

animaleQUALITY



GREENPEACE



THE good LOBBY



Alla c.a. di

Dott. Giuseppe Blasi

Presidente del Comitato Tecnico Scientifico per il Benessere Animale CTSBA

Dott. Pierluigi Lecchini

Vicepresidente del Comitato Tecnico Scientifico per il Benessere Animale CTSBA

a tutti i Componenti del CTSBA

Roma, 05/05/2023

**Oggetto: Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale: osservazioni relative ai disciplinari ricevuti e richiesta di consultazione con il Comitato Tecnico Scientifico per il Benessere Animale.**

Gentilissimi,

trasmettiamo la presente nota per portare alla Vs. attenzione le osservazioni che le organizzazioni scriventi hanno realizzato circa i disciplinari illustrati in occasione dell'incontro del 26 gennaio 2023 a Roma.

Le osservazioni allegate trattano dei disciplinari relativi a *“allevamento suini all'ingrasso (oltre i 50 kg) all'aperto”* e *“allevamento bovine da latte in sistemi di allevamento stallino con o senza ricorso al pascolo”* ed **entrambi sono oggetto di diverse specifiche richieste di chiarimento, in particolare per tutto ciò che concerne le condizioni di allevamento dei suini allevati all'aperto precedenti al raggiungimento dei 50 kg** previsti dal disciplinare.

Tuttavia, **le scriventi Associazioni desiderano porre alla vostra attenzione alcuni punti fondamentali per il corretto sviluppo del Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA)** con pieno rispetto della trasparenza, della consultazione delle parti coinvolte e interessate e per la creazione di un sistema di qualità dove maggiori tutele agli animali allevati siano realmente rispettate e adeguatamente comunicate ai cittadini.

In particolare, riteniamo importante evidenziare quanto segue:

- È fondamentale l'applicazione degli “almeno su due livelli progressivi” indicati dal Decreto interministeriale recante la disciplina del “Sistema di qualità nazionale per il benessere animale” n. 341750 del 2 agosto 2022, come si evince dal combinato disposto degli articoli 1 e 5 del Decreto medesimo, per ciascuno dei differenti **metodi di allevamento** (almeno due livelli nell'allevamento cosiddetto al coperto e almeno due livelli in quello all'aperto), in modo da garantire trasparenza e chiarezza, tramite l'etichetta SQNBA, ai cittadini circa la molteplicità di livelli presenti nei diversi metodi di allevamento.
- Per non fornire informazioni fuorvianti ai consumatori, dare risposta a 1,4 milioni di cittadini che hanno chiesto di eliminare le gabbie negli allevamenti, tenuto conto del percorso già avviato da diversi produttori italiani che hanno intrapreso l'abbandono dell'uso delle gabbie in allevamento, è cruciale (oltre che indispensabile per evitare forme di concorrenza sleale) — trattandosi di etichettatura istituzionale e volontaria — che sia chiaro e sempre esplicitato in etichetta, sui prodotti certificati SQNBA, l'eventuale uso delle gabbie per tutte le specie, laddove fossero utilizzate, indicando tale uso come appartenente al livello più basso della certificazione (la gabbia è, per antonomasia, l'antitesi del benessere animale).
- Tenendo conto del percorso avviato in sede UE dalle istituzioni comunitarie per il progressivo abbandono delle gabbie, riteniamo fondamentale agevolare e accompagnare, tramite l'etichettatura istituzionale e volontaria sul benessere animale, le aziende italiane incentivando l'abbandono l'uso delle gabbie per tutte le specie. Ciò potrà avvenire solo prevedendo fondi pubblici esclusivamente per i livelli superiori di certificazione SQNBA o comunque per le aziende che almeno intraprendono, in tema di benessere animale, il percorso di produzione “*Cage free*”.
- Ci preme ribadire che la certificazione volontaria SQNBA essendo abbinata all'accesso a fondi pubblici è fondamentale che le misure previste per l'accesso a tali fondi siano ambiziose e garantiscano realmente standard più elevati di tutela degli animali coinvolti. Qualunque forma atta a certificare e finanziare la mera situazione produttiva attuale rappresenterebbe, di fatto, un potenziale inganno nei confronti dei cittadini, in quanto non rappresenterebbe un percorso di valorizzazione della qualità, in tema di benessere animale, rispetto ai requisiti minimi previsti dalla normativa.

Le scriventi Associazioni **chiedono, così come previsto dal comma 3 dell'art. 10 del Decreto, di essere regolarmente e preventivamente audite dal Comitato Tecnico Scientifico per il Benessere Animale**, non solo in relazione alle osservazioni allegate relative ai disciplinari già condivisi, **ma per avviare un dialogo proficuo e costante su tutti i prossimi disciplinari finalizzati a valorizzare il benessere animale, di cui chiediamo di poter prendere visione quanto prima**. Gli stakeholders impegnati nella tutela del benessere animale, infatti, che rappresentano interessi diffusi, intendono accompagnare questo percorso nel migliore dei modi e ciò necessita che la consultazione avvenga con una tempistica idonea a poter analizzare e fornire indicazioni ai documenti nel rispetto della timeline prevista dal processo politico-amministrativo.

Intendiamo rivolgere richieste molto concrete, in parte già realizzate e in corso di realizzazione da imprese italiane del settore, che guardano al presente e al futuro prossimo della zootecnia in Italia, affinché siano ridotti gli impatti negativi del processo produttivo intensivo su salute, ambiente ed economia e sia garantito il benessere agli animali allevati, giuridicamente riconosciuti quali esseri senzienti. Per questo riteniamo che il confronto costante e trasparente con il CTSBA sia indispensabile ed auspichiamo sia reso anche possibile e proficuo.

In attesa di cortese riscontro, inviamo cordiali saluti.